Giovedì 19 Dicembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 302.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

I CARI VICINI

L'ottima *Gazzetta del Popolo* di Torino polemizza con un giornale francese a proposito del nostro recente disastro d'Africa.

Una parte della stampa francese è stata corretta nel commentare il conflitto dell'amba Alagi, ma un'altra parte ad ogni modo ha voluto lasciar trasudare l'astio latente.

A questo riguardo merita d'essere riportato per norma degli italiani il seguente articoletto della *Liberté* di Parigi:

« Il disastro degl'Italiani è stato più « considerevole di quanto dicevasi nei « primi dispacci. La publicazione dei « nomi de' quindici ufficiali periti ha « prodotto una grande impressione nelle « provincie, dove, riferendosi alla *parte* « *pacifica* rappresentata finora dall'e« sercito, *si considera il mestiere delle* « *armi come esente da ogni pericolo*. « La penisola italiana ha sempre for« niti degli abili schermidori, de' buoni « cavalieri e de' tattici di prim'ordine. « Ma la sapiente strategia dei suoi *con*« *dottieri* evitava *sempre* l'effusione del « sangue, e l'illustre segretario della « serenissima republica di Firenze, ci « ha lasciato il racconto suggestivo di « quella grande battaglia, ove, in fatto « di morti e di feriti, non ebbevi che « un uomo asfissiato perchè, caduto di « cavallo, non potè a tempo alzare la « visiera dell'elmo. Nell'Eritrea non si « hanno di queste fisime. *I generali del* « *Re Umberto hanno a che fare con* « *un nemico brutale che uccide dav*« *vero, che all'uopo torturerebbe, e* « *conviene cambiare la tattica*..... »

Di questo articolo d'un'ironia che vorrebbe essere pungente, non crediamo autore un francese, perchè un francese non risalirebbe ai vecchiumi de' tempi a cui accenna Macchiavelli, e molto probabilmente non avrebbe pur letto il segretario fiorentino.

Il fatto a cui allude è così narrato dal Macchiavelli nelle sue *Istorie fiorentine:* « Partito il campo da Furlì per « soccorrere Zagonara, come venne allo « scontro dei nimici fu rotto, non tanto « dalla virtù dei nimici quanto dalla « malignità del tempo; perchè avendo i « nostri camminato parecchie ore intra « il fango altissimo e con l'acqua ad« dosso, trovarono i nimici freschi, i quali « facilmente gli poterono vincere. Non« dimeno in una tanta rotta, per tutta « Italia celebrata, non morì altri che « Lodovico degli Obizi, insieme con due « altri suoi, i quali, cascati da cavallo, « affogarono nel fango ».

Benchè i particolari siano alquanto diversi dalla esposizione fattane dal giornale francese, pur devesi confessare, con la scorta del Macchiavelli medesimo, che, a quei giorni dell'*Italia in pillole*, le armi italiane di *terra* (e non quelle di mare!) in mano ai *capitani di ventura*, erano cadute in bassissimo stato.

Ma erano anche i giorni in cui il Macchiavelli scriveva dei francesi:

« Le fanterie che si fanno in Francia « non possono essere molto buone, perchè « gli è gran tempo che non hanno avuta « guerra, e per questo non hanno spe« rienza alcuna.

« E poi sono per le terre tutti igno« bili e genti di mestiere, e stanno tanto « sottoposti ai nobili, e tanto sono in « ogni azione depressi, che sono vili, e « però si vede che il Re nelle guerre « non si serve di loro perchè fanno cat« tiva prova, benchè vi siano i guasconi, « dei quali il Re si serve, che sono un « poco migliori che gli altri, e nasce « perchè sono vicini ai confini di Spa« gna, che vengono a tenere un poco « dello spagnuolo.

« Ma hanno fatto, per quello che si « è visto da molti anni in qua, più « prova di ladri che di valenti uomini... « e però il Re di Francia si serve « *sempre* o di svizzeri o di lanzichenecchi, « perchè le sue genti d'arme (cavalleria), « dove si abbia nemico opposto, non si « fidano dei guasconi.... »

Lasciamo dunque le pedanterie e i ricordi dei secoli passati, perchè se ci sono vergogne, ce n'è per tutti; e per l'Italia, ci son pur glorie non superate.

Dall'epoca, ricordata, dal segretario fiorentino al dicembre 1895, molt'acqua è passata sotto i ponti di Francia e d'Italia. E i generali della Casa Sabauda non aveano mestieri di aspettare la guerra d'Abissinia, per sapere che nelle guerre straniere si ha a che fare con nemici che uccidono e non scherzano.

Come nemici o come alleati, negli ultimi *tre secoli* han saputo mostrare ai francesi che questa convinzione era profonda nei soldati italiani. E non sappiamo comprendere come un giornale della Francia moderna reputi spiritoso di rammentare una battaglia tra italiani, in cui non furono che tre morti (e, stando a lui, uno solo!), dopo le tante guerre intervenute di poi, in cui abbiamo frequentemente saldati o riaperti con quella nazione i *conti correnti* con battaglie, ad esempio, come quelle di Marsaglia e Staffarda (perdute), e di Torino e dell'Assietta (guadagnate), o con guerre sostenute insieme, come quelle del primo impero, particolarmente le campagne di Spagna e la spedizione di Russia, da cui alle madri italiane d'ogni provincia pervenivano non i nomi di *15* ufficiali uccisi, ma le liste di poco meno che cento mila morti per l'ambizione del francese governo!

Vede la *Liberté*, che i generali e i popoli italiani (senza parlare di guerre meno remote) non han bisogno, per essere virili, sia di fronte al successo, sia in faccia al disastro, nè di mutare tattica nè di guardare altrove che nella propria storia militare e civile!

Se la Francia ha il vantaggio di una più strategica configurazione, d'una privilegiata [illegible] grandi mari, e della secolare sua unità non insidiata da nessun Vaticano (la sventura sovrana d'un popolo!) se ne tenga pur lieta, ci rallegreremo con lei. Ma esumar Macchiavelli per lanciare un frizzo ingiusto e ingeneroso a un popolo vicino, che in fin dei conti ha appreso il disastro dell'amba Alagi con fermezza maggiore che i francesi la sconfitta di Langson, *c'est vieux, c'est poncif*, e certo non conferisce a far cessare gli eterni *malentendus* tra Francia e Italia.

Questo incidente del resto fa sentire più vivamente agli italiani, militari e civili, la necessità di esser forti nelle armi e di farla dovuta vendetta dei nostri caduti.

Imperocchè è pur troppo fatale che *chi si fa canto, ogni cane lo scompiscia, e chi si fa pecora il lupo la mangia.*

Gli avvenimenti d'Africa

Notizie retrospettive — Si confermano le proposte di pace — Il generale Baldissera — Partenze — Gli scioani si sono avanzati — Gli ascari feriti.

La *Tribuna* pubblica una lettera di Luigi Mercatelli, colla data del 27 novembre, in cui è detto che già fino da quel giorno si conosceva il movimento in avanti degli scioani.

La lettera accenna allo avanzarsi dei vari ras e parla d'una colonna distante una diecina di giornate dai nostri confini.

Aggiunge che il telegrafo era interrotto e *che il nemico era segnalato* su tutta la nostra linea.

Queste notizie fanno pensare con meraviglia come mai, se il 27 novembre a Massaua si conosceva lo stato delle cose, nessun provvedimento venne preso per scongiurare il pericolo.

A conferma delle notizie che abbiamo pubblicato ieri, l'*Italia Militare* assicura che il generale Baratieri avrebbe trasmesso alla Consulta proposte di pace avanzate da ras Maconnen.

Ciò spiegherebbe il perchè della fermata delle truppe scioane ed il buon trattamento fatto ai prigionieri italiani. Tali trattative, nota il citato giornale, *sono per noi un ottimo pretesto per* guadagnar tempo a ultimare i nostri preparativi.

Roma 18 — Il *Popolo romano* assicura che il generale Baldissera non ha avuto alcun incarico relativo ad una supposta grossa spedizione in Africa. Baldissera, anzi, avrebbe espresso l'opinione che siano sufficienti 6000 uomini con molti milioni. Quando si potesse sbarcare a Zeila, occorrerebbero altri 15,000 uomini.

Napoli 18 — Alle 4 pom. d'oggi partirà di qui il piroscafo *Adria*, con 650 soldati, 35 ufficiali e 40 cavalli. Intanto si lavora per adattare il *S. Gottardo*, che partirà il giorno 20. Si dice che lo seguiranno presto i piroscafi *Bormida* e *Minghetti*. Sonvi a Napoli altri 2000 soldati pronti a partire.

La fabbrica d'armi di Torre Annunziata ha ricevuto ordine di apprestare 5000 fucili per le truppe indigene dell'Africa.

Roma 18. — Stamane, dopo lunghe conferenze coi ministri della guerra e della marina, è partito per Napoli il contrammiraglio Turi, che si recherà poi a Taranto per imbarcarsi sull'*Etna*. Partirà il 22 o 23, direttamente per Massaua. Probabilmente, oltre il *Dogali*, si aggiungerà alla squadra del mar Rosso il *Vesuvio*. Quasi tutti i legni della squadra sono incrociatori veloci, muniti di artiglierie a lunga portata e a tiro rapido. La squadra potrà sbarcare mille uomini, senza danneggiare il servizio di bordo.

Massaua 18 (ufficiale) — Il maggiore Galliano, comandante di Makalè, ha scritto la mattina del 16 a Baratieri che le ultime informazioni confermano che gli scioani si sono avanzati. Molta incertezza regna sul loro campo.

Circa 100 *nostri ascari, feriti* il 7 corr. e ricoverati all'infermeria di Makalè, migliorano sensibilmente. Un altro centinaio è giunto ad Adigrat in buone condizioni. Procede benissimo la chiamata della milizia territoriale.

Una intervista col conte Nigra
sulla crisi orientale

Il corrispondente del *New York Herald* a Vienna, ha avuto una intervista col conte Nigra sulla crisi orientale. Egli così scrive:

« Ho avuto ieri un'intervista con l'amabile e valente diplomatico conte Nigra, il rappresentante dell'Italia a Vienna, uno dei più distinti membri del Corpo diplomatico.

Avendogli chiesto se qualche cosa *potesse dirmi riguardo alla crisi turca*: « Poco o nulla, mi rispose, perchè la situazione è ancora incerta ed esposta ad improvvisi cambiamenti. Io posso solamente replicare come il mio venerato maestro, il conte di Cavour, alla Camera italiana: « Domandatemi quel che avverrà oggi ed io ve lo dirò, domandatemi quel che accadrà domani, ed io possibilmente soddisferò la vostra curiosità. Ma, quanto al futuro, anche il più prossimo, io nulla posso dirvi, perchè nulla conosco. » Questa è la situazione precisa riguardo alla Turchia.

« Il fatto che il firmano è stato concesso, significa già qualche cosa. Ma chi può dire che sarà poi? Una cosa sola è certa: che tutti i Gabinetti, senza eccezione, stanno agendo in perfetta armonia per una soluzione soddisfacente della quistione turca. I poli dell'azione naturalmente sono Londra e Pietroburgo. Finchè esiste quest'accordo, nessun pericolo internazionale può esservi. »

Alla mia domanda se una collisione internazionale possa eventualmente avvenire, colla sua solita franchezza rispose:

« Io, che son quasi il più vecchio diplomatico del mondo, vi assicuro che il futuro sfida ogni calcolo.

« Nondimeno, in vista del terrore che l'orrido spettro della guerra ispira alle potenze d'Europa, *se una conflagrazione* dovesse scoppiare, ciò non sarebbe in un tempo vicino. Ma, questa non è più che una opinione.

« Divergenti idee certamente vi sono in Europa, ma questo sentimento di responsabilità, a mio credere, è la miglior garanzia di pace ».

Quest'opinione — continua il corrispondente — del più sperimentato diplomatico vivente, dopo il principe Bismark, interesserà certamente il mondo politico, tanto più che da questa intervista si trae la ferma convinzione che l'Italia nulla ha omesso, dal canto suo, onde evitare un conflitto in Turchia e per appoggiare lealmente l'azione del conte Goluchowsky.

Tutte le asserzioni in contrario sono pure invenzioni.

L'Italia non ha mai deviato un istante dalla *via media* adottata a Vienna o a Berlino: giacchè la triplice alleanza si mantiene sempre ben salda.

Un caso di poligamia

Alcuni giorni or sono davanti il tribunale criminale di Londra comparve un viaggiatore di commercio, di nome Guglielmo Enrico Cadman, accusato d'essersi unito in matrimonio con sette ragazze, dalle quali ebbe 22 figli. Tanto le sette mogli quanto i 22 figli sono tutti viventi.

La prima volta si è sposato nel 1870 a Monaco; dalla prima moglie ebbe nove figli. Nell'anno 1883 credette bene di abbandonare la prima donna. In seguito, nato forse per il matrimonio, si sposò a piccoli intervalli con altre sei donne. Tutte queste gli portarono in dote somme rilevanti; l'ultima, gli portò 6000 lire sterline. Il bravo uomo sciupò ben presto *tutto quanto*.

L'istruttoria ha rilevato particolari curiosissimi. Nella sua abitazione, conservate in un armadio, vennero trovate due mila lettere di parecchie donne, con cui il Cadman era in intimi rapporti.

Una meraviglia della meccanica

È ancora dall'America che essa ci arriva. Resta a vedersi se la notizia sia vera; ma, dopo il *fonografo* ed il *telefono*, non è permesso dubitare di niente.

Dunque, se si deve credere all'*American Machinist*, uno dei giornali industriali degli Stati Uniti, che ha la più solida riputazione ed è fra i più stimati, si sarebbe costruito un nuovo motore chiamato Kane Pennington, che svilupperebbe una energia di 4.75 cavalli e non peserebbe che 8 chilogrammi. Applicato ad una bicicletta corrente sopra una pista speciale avrebbe sviluppato una velocità di 96 chilometri all'ora.

Ciò costituirebbe un progresso di cui non è facile misurare i vantaggi. Otto soli chilogrammi di peso per più di quattro cavalli-vapore di forza! È sicuramente una potenza meccanica eguale, se non superiore a quella degli uccelli, ed il problema della locomozione aerea dovrebbe essere dopo ciò considerato come risolto.

Le informazioni che si hanno fino ad oggi intorno a questo motore meccanico straordinario, sono troppo limitate per permetterci un apprezzamento sicuro e più dettagliate indicazioni da poter fornire ai nostri lettori. Sappiamo solo che questa macchina sarà messa in movimento mediante il petrolio, e che l'*intervento dell'elettricità* come processo di accensione, vi ha una parte *decisiva*.

È da sperare che dettagli più completi e più precisi sieno in breve conosciuti.

Si può affermare che, se concordano i fatti esposti, la fine del secolo decimono avrà rinomanza anche per uno dei più grandi progressi meccanici che sieno stati fino ad ora realizzati.

UN'AGENZIA TIPICA

A Londra si sta dibattendo in questi giorni un processo per truffe contro un'agenzia matrimoniale che s'intitolava orgogliosamente: « Ai magazzini generali del matrimonio. »

Dalle carte di questa agenzia si può persuadersi che l'uomo (o la donna) è proprio un animale incontentabile.

Fra le altre, c'era la richiesta di una signorina « giovine, bella, ricca, che sapesse suonare il pianoforte e che fosse ben addentro negli studi *sociologici*.

Un altro signore esigeva che la sua eventuale consorte « avesse 400,000 lire di dote e *sapesse nuotare* ».

Una ereditiera, *non bella, ma ricchissima*, avrebbe sposato « un pittore simbolista, giovane, bello, povero, e coi capelli ricciuti ».

Fra gli altri truffati dall'agenzia suddetta *è comparsa* pure in tribunale una vecchia signora molto ricca la quale aveva incaricato l'agente di scrivere ad un candidato: « Ho quarant'anni, ma non li dimostro..... »

Infatti..... ella ne dimostrava una settantina a dir poco.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Gaggie.

Queste gaggie fiorite in chiuse aiuole
son simili all'amor che ho chiuso in me,
queste gaggie fiorite senza sole
come il mio amor fiorì senza di te.

Del torpido e lontan sole, il calore
tanto sul chiusi fiori ancor potè,
quanto, sebben lontan, più del tuo amore
sovra il mio chiuso cor, l'audace fè.

×

Cronache friulane.
Dicembre (1373). Il Comune di Udine erige la torre di porta Grazzano.

×

Un pensiero al giorno.
I veri apostoli si vanno facendo sempre più rari: oggidì tutti vogliono essere Dio.

×

Cognizioni utili.
L'acqua calda.
L'acqua calda non costituisce solamente un elemento preziosissimo per la nettezza personale, ma ha acquistato applicazioni importantissime nella medicina.

Quando si dice acqua calda, si intende ad una temperatura dai 46 ai 62 gradi.

L'acqua calda è utilissima per lavare i tegumenti della parte su cui si deve eseguire una operazione, avendo molti autori dimostrato che così la sterilizzazione è più rapida e completa che non adoperando l'acqua fredda o tiepida.

Si sa pure che l'acqua calda aumenta il potere degli antisettici.

I bagni caldi calmano i dolori e i soverchi eccitamenti nervosi, limitano l'infiammazione, circoscrivono le suppurazioni, e alle volte le prevengono.

×

La sfinge. Monoverbo.

Fa tDe

Spiegazione della sciarada precedente.
COR - IO - LA - NO

×

Per finire.
Dal numero odierno del nuovo giornale cittadino, nato ministeriale e passato in quindici giorni all'opposizione:

« ..... Noi, insensibili a tutte le codarde guerre « di retroscena, *compiremo tutto il nostro dovere*, « *dovessimo cadere pugnalati al nostro posto di* « *combattimento* da mano sicaria, come il povero « Sonzogno ».

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Tricesimo, 18 dicembre.

Nomina dell'impiegato daziario.

Da tre mesi circa diversi consiglieri comunali si occupavano con tutta attività per ottenere s'era possibile che l'esazione del Dazio consumo venisse fatta dal Comune stesso. Il Consiglio con una sua deliberazione incaricava la Giunta a voler far pratiche col Comune capo consorzio di Martignacco acciocchè questo ci tenesse uniti in consorzio lasciandoci poi l'amministrazione separata. Il capo consorzio non credette aderire alle proposte di questa Giunta, perciò le trattative restarono sospese. Quando poi pervenne a questo Municipio una nota prefettizia la quale ci dava facoltà di poter anche da soli tenere questa amministrazione, la Giunta, come dover suo, rifiutò il consorzio con Martignacco, e potè ottenere dall'ill. Prefetto il decreto che autorizza questo Comune all'esazione separata.

In paese, appena si seppe di questo decreto, fu un contento generale, perchè, oltre all'interesse comunale c'era anche un interesse personale, e dico personale perchè quei consiglieri che tanto si occuparono per il bene di questa amministrazione, nel tempo stesso volevano salvare da una catastrofe un loro buon amico, col farlo nominare impiegato daziario. Gli amici ed altre persone rispettabilissime del paese ripetutamente s'adoperarono presso gli assessori (perchè *la nomina spettava alla Giunta*) raccomandando caldamente che la scelta dell'impiegato cadesse sulla persona di G. B. Anzil.

Nel far tali raccomandazioni a questi quattro signori, e dico quattro perchè al quinto non c'era bisogno di rivolgere preghiere, fecero presente le condizioni molto infelici del povero Anzil, e pareva che la fortuna non avesse ancora totalmente abbandonato il disgraziato uomo. Quando poi uno dei suoi amici per la terza volta si presentò ad un assessore per rinnovargli la raccomandazione, questi, impensierito, gli disse che due consiglieri comunali furono da lui stesso quasi ad impergli di non dare *il suo voto al raccomandato* dall'intero paese.

Sparsasi questa voce, diversi amici

del perseguitato si radunarono e decisero di fare un'istanza chiedendo per grazia che venisse dato il pane ad un padre di famiglie del proprio paese. Questa istanza venne firmata *esclusivamente* da consiglieri, e notate che ben nove *erano le firme*, vale a dire la maggioranza del Consiglio.

Con questo atto la nomina doveva essere certa nella persona dell'Anzil, e nessuno dubitava della riuscita, tanto più che l'Anzil fu alle dipendenze come commesso daziario della rispettabile ditta Trezza, il rappresentante della quale, quando l'Anzil per motivi di famiglia dovette presentare le sue dimissioni, gli rilasciò un certificato che si chiude con le testuali parole: «L'amministrazione nel mentre accoglie la predetta di lei istanza e che lo esonera da qualsiasi altro servizio dopo il 15 corr., dichiara ch'ella *ha servito* l'appalto dal 7 ottobre 1884 al 15 settembre 1885 con *attività e fedeltà*».

Dopo questo, non era forse assurdo il dubitare? Ma, il giorno 11 corr. si riuniva la Giunta per la nomina dell'impiegato. Il signor Organni, che presiedeva, dopo la lettura di tre istanze — erano tre i concorrenti — disse che, essendo tutto a conoscenza della Giunta, non credeva necessaria discussione di sorta, e fece distribuire le schede. L'assessore Giovanni Sbuelz, vista la mala parata, domandò la parola, e disse esser dovere di tutti prendere in considerazione l'istanza firmata da nove consiglieri, e dichiarò che il suo voto sarà per il G. B. Anzil.

Lascio ai lettori immaginare l'impressione che *fece* nell'intero paese quando si seppe che in cinque voti vi furono *quattro* per *un forestiero* ed uno *solo*, ben inteso quello del simpatico Sbuelz, *per* il disgraziato Anzil. Conosciuto questo bel risultato, il povero Anzil, che sperava nel cuore dei suoi compaesani ed ex colleghi, non potè trattenersi dalle lagrime. Le quattro bambine che vedevano il loro afflitto padre in quello stato, piangevano esse pure, e dico la verità che quelli che si trovarono presenti a questa straziante scena, furon vinti anch'essi dalla commozione.

Per tutto il paese si erano formati dei crocchi di persone che commentavano il fatto e biasimavano la Giunta, e la sera stessa in una grossa riunione di uomini e donne vi furono delle grida di abbasso il Sindaco, e abbasso la Giunta.

E così s'interpreta la volontà del paese!

V.

I NUOVI SINDACI.

Diamo i nomi di altri sindaci di nomina regia che vennero testè nominati.

Distretto di Maniago.

Bressa Epifanio pel Comune di Cimolais.

Distretto di S. Vito al Tagliamento.

Sbroiavacca co. Giacomo pel Comune di Chions.

Distretto di San Pietro al Natisone.

Velliscig Antonio pel Comune di Prepotto.

Distretto di Tolmezzo.

Leschiutta Luigi pel Comune di Arta.

Distretto di Tarcento.

Corvetta ing. Giacomo pel Comune di Nimis.

Mancano ancora a nominarsi i sindaci pei Comuni di Pavia, Sacile, Caneva, Fontanafredda, Codroipo, Rivolto, Sedegliano, Talmassons, Marano, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, Prèmariacco, Attimis, S. Pietro al Natisone, Grimacco, Savogna, Dogna, Enemonzo, Raveo e Treppo Carnico.

Ancora la fondazione Zorutti.

Gorizia, 17 dicembre.

Vi completo con nuove notizie le già datevi sulla decisione presa.

Lo stipendio, perchè non sia troppo meschino, sarà dato ad un solo giovane studente goriziano di nazionalità italiana, che si dedica all'insegnamento. La scuola magistrale che dovrà frequentare quale preparando al magistero, dovrà essere quella di Rovereto, o in difetto di quella, altra scuola esclusivamente italiana; ed il conferimento dello stipendio «Pietro Zorutti», che si spera risulterà di f. 120 annui, non potrà essere conferito che dai podestà di Gorizia, Gradisca, Monfalcone, Cervignano e Cormons.

Aggressione. Scrivono da Gradisca, 17:

«Ieri notte, il signor Vincenzo Lestan di Merna, veniva a Biglia assalito da ignoti malfattori che lo derubarono, dopo d'averlo ben bene bastonato, dell'orologio e del portamonete contenente una discreta somma di denaro.

Finora gli ignoti rimasero... ignoti».

Pregiudicati e..... pregiudicato. Ieri vennero arrestati i nominati Cutino Nicolò fu Giuseppe d'anni 50 da Secondigliano (Napoli) e Conis Emilio d'ignoti d'anni 20 da Latisana, perchè privi di mezzi di sussistenza e di recapito.

Il primo è individuo pregiudicato; il secondo devo rispondere di contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Entrambi furono sfrattati dall'impero austro-ungarico.

— Verso le ore 1.30 pom. di ieri, nei pressi di via Gemona, dalle guardie di città vennero arrestate Casagrande Augusta di Giacomo d'anni 22 da Villasantina (Carnia) senza fissa dimora, e Marin Francesca Clotilde di Pietro, d'anni 16, da Comeglians (Carnia) serva d'osteria, perchè dedite alla scostumatezza. Verranno tradotte ai loro paesi.

UDINE
(La Città e il Comune)

Stravaganze meteoriche. Questa mattina dalle 5 alle 7, abbiamo avuto un temporale autentico, con pioggia, vento, tuoni, ed un vivo lampeggiare. Per essere così prossimi al Natale, la cosa è un po' fuor delle regole; ma poichè in questa fine di secolo niente più è a posto, così anche le *meteore* seguono l'andazzo generale. La giornata continua *piovosa* ed uggiosa.

Il mercato d'oggi. Causa il tempo pessimo, l'odierno mercato del terzo giovedì è completamente mancato.

Il processo dell'avv. Casasola. Oggi, innanzi il r. Pretore del secondo Mandamento, si svolgerà il processo in confronto dell'avv. Vincenzo Casasola, Riva don Antonio, parroco di Feletto Umberto e Gomboso don Sebastiano, cappellano id., «imputati tutti tre della contravvenzione prevista e repressa dall'articolo 1 della vigente legge di P. S., per avere nel giorno 10 settembre p. p., tenuta una pubblica riunione, già precedentemente organizzata, nella Chiesa parrocchiale di Feletto Umberto, in cui si discusse della istituzione di una Banca cattolica per sovvenire agli agricoltori bisognevoli, ed altri argomenti di loro interesse, senza essersi uniformati al disposto dell'articolo 1 del regolamento alla citata legge, quindi senza aver nè chiesta nè ottenuta la licenza dall'autorità di P. S. in antecedenza».

Il parroco sarà difeso dall'avv. Girardini, il cappellano dall'avv. Feruglio. All'avv. Casasola fu delegato d'ufficio l'avv. G. Caisutti.

Un dono gentile e una lettera lusinghiera. Il nostro amico cav. Donato Bastanzetti ha avuto la felice idea di offrire in dono all'on. Sciacca della Scala, sottosegretario di Stato al Ministero dell'industria e commercio, un molto pregevole altorilievo artistico in bronzo, eseguito nelle sue officine di Arezzo.

In seguito a ciò l'on. Sciacca della Scala indirizzava la seguente lettera al cav. Bastanzetti:

«Roma, 16 dicembre 1895.

Egregio cavaliere!

Molto gradito mi riuscì il pensiero squisitamente gentile della S. V. di offrirmi anche a nome dei suoi operai un elegante saggio della sua Fonderia, come sempre mi porta vivo compiacimento tutto ciò che è manifestazione di lavoro utile e fecondo del nostro Paese.

A Vossignoria pertanto ed ai bravi operai della sua officina, altrettanto modesti quanto benemeriti della economia nazionale, mando un saluto cordiale. Esprimo nel tempo stesso l'augurio che l'industria alla quale Ella si dedica con mente e cuore, abbia sempre più largo sviluppo.

Mi creda con viva stima e con vivissimi ringraziamenti

suo dev.mo

Sciacca della Scala.»

DAZIO CONSUMO.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

«Per regolare i rapporti d'interesse del Comune colla Impresa Daziaria rispetto all'appalto che cessa al 31 corr. e rispetto al nuovo appalto che avrà principio al 1 gennaio 1896, devonsi entro i primi dieci giorni del gennaio stesso rilevare le quantità dei sottoindicati generi esistenti negli esercizi di vendita e nei depositi di città.

Ciò non implica veruna responsabilità da parte degli esercenti o depositari, i quali per i generi già introdotti in città non possono essere tenuti a verun ulteriore pagamento di dazio. Ma non si potrebbe raggiungere l'utile scopo che si ricerca, ove non concorressero a sussidiare il Municipio gli esercenti o depositari colla più possibile esatta indicazione dei generi che detengono nei rispettivi esercizi o depositi, e col prestarsi a quelle verificazioni di fatto cui fossero richiesti dalle apposite Commissioni a ciò instituite.

Queste Commissioni incominceranno le loro operazioni nel giorno primo del prossimo gennaio, legittimandosi presso i negozianti o depositari colla presentazione del relativo mandato.

I generi da rilevarsi sono: vino ed aceto, sì in fusti che in bottiglie; alcool, acquavite e liquori, sì in fusti che in bottiglie; farine di frumento; olio vegetale ed animale; olio minerale; zucchero e glucosio; birra; avena; formaggi; saponi comuni; candele di cera.

L'interesse dell'amministrazione municipale è interesse di ogni classe di cittadini, non è quindi a dubitarsi che il delicato compito delle Commissioni sarà dai signori negozianti e depositari al più possibile agevolato».

Per dieci centesimi!! Zanello Francesco contadino da Udine venne tratto in arresto perchè dal campo aperto di Villa Francesco tagliò della legna per un valore di centesimi dieci, e che non potè asportare perchè sorpreso dal proprietario.

Veniva poi lo stesso dichiarato in contravvenzione per porto di rivoltella senza licenza.

Per inedia! Ieri una signora avvertiva l'Ufficio di P. S. che un uomo era steso a terra in via Aquileia sotto il portone n. 22 e che non dava segni di vita. Il maresciallo delle guardie di città fece subito disporre affinchè l'infelice fosse trasportato all'ospitale. Quivi giunto fu identificato per certo Serafin Giuseppe fu Lorenzo d'anni 70, da Venezia, abitante in via Ronchi, e si constatò che il malore del poverino fu causato da inedia, versando egli nella più squallida miseria.

Spilla perduta. Circa tre settimane fa è stata perduta una spilla (ago di sicurezza) d'oro, con piccola rosetta nel mezzo, o in città o in treno percorrendo la ferrovia Udine-Cividale. L'oggetto perduto non ha grande valore, ma è un caro ricordo, e chi l'avesse trovato, portandolo al nostro Ufficio di Amministrazione, riceverà competente mancia.

Ringraziamento. La famiglia Ciconi-Beltrame ringrazia commossa tutti coloro, che presero parte alla sua sventura e che con indimenticabili dimostrazioni di affetto portarono ineffabile conforto all'immenso suo dolore.

Esterna poi la più viva gratitudine all'egregio amico dott. cav. uff. Fabio Celotti per le cure assidue ed affettuose prodigate alla sua diletta.

Chiede venia per le involontarie ommissioni nella partecipazione del decesso.

La gara degli indovini. Si pubblica il primo d'ogni mese in un foglio in-4 di pag. 4 a due colonne. Prezzo annuo d'abbonamento: per l'Italia lire 2, per l'Estero lire 3. (L'abbonamento ha corso dal 1 gennaio al 31 dicembre, e si conservano i numeri arretrati.)

La *Gara degli indovini* contiene sciarade, logogrifi, rebus, enigmi, e mille altri giochi, tutti a premio, consistenti in tanti bei volumi della *Biblioteca romantica* della casa editrice Giulio Speirani e figli.

Questo periodico, che fu il primo di tal genere a comparire in Italia e che col prossimo anno 1896 entra nel suo 23° anno di vita, porge alle famiglie ed a quanti si compiacciono anche nei sollazzi abbellire lo spirito, un ricreamento dilettevole ed utile ad un tempo. Lo raccomandiamo vivamente a tutti i nostri associati.

Dirigere cartolina-vaglia agli editori G. Speirani e figli, *via Genova, 3, Torino.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 12 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	19 dic. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	749.4	748.5	747.9	743.6
Umido relat.	72	70	65	63
Stato di Cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad mm	gocce	gocce	—	24.5
Vento (direzione	N.E	—	E	NE
Vento (vel. Kilom.	5	—	7	18
Term. centig.	5.4	8.2	7.4	7.2

Temperature (massima 8.6 (minima 3.0

Temperatura minima all'aperto 2.0

Tempo probabile:

Venti freschi intorno levante — Cielo nuvoloso con pioggie.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 18.

Pres. *Chinaglia*, vicepres.

Continua la discussione sul progetto dei magazzini per gli zolfi di Sicilia.

Parlano Colajanni N., Rudinì, il ministro Barazzuoli, ed altri.

Seduta pom.

Presidenza *Villa*, presidente.

Si svolgono alcune interrogazioni, e si termina la discussione sui provvedimenti militari, che vengono approvati.

Approvasi senza discussione il progetto per la parificazione dei presidenti di Sezione di Corte di Cassazione; e si inizia la discussione del disegno sul procedimento speciale in materia di contravvenzioni.

Luzzatto R. ed altri parlano contro il progetto. Bocchialini prega il Guardasigilli di ritirarlo.

Calenda, fra i rumori della Camera, accetta il consiglio del Bocchialini e ritira il progetto.

Grandi presenta e legge la relazione sulla spesa per l'Africa, che conclude nel senso che sia approvato il disegno di legge presentato dal Governo. *(Bene, bravo, approvazioni).*

Imbriani dichiara che voterà contro coi suoi amici, non avendo fiducia nel Governo. Avrebbe ad un altro ministero votato i fondi per ritirarsi con onore dall'Africa, ma non voterà mai i fondi per continuare in una politica di conquista. Se invece di votare fondi per l'Africa, si trattasse di fare i sacrifici necessari per la redenzione delle terre italiane, non affiderebbe mai la condotta dell'impresa, per quanto santa, al presente ministero.

Rudinì sostiene il disegno di legge, pure non approvando le considerazioni che lo precedono.

Riconosce che vi è una certa schiettezza nelle dichiarazioni del Governo, ma deve osservare che vi è pure un equivoco grossolano, il quale risulta dalle sproporzioni fra le imprese che si promettono e i fondi che si chiedono.

Ricorda a grandi linee tutta la politica coloniale di Crispi, e quindi ricorda *come egli ebbe la fortuna* di mantenere la pace durante tutto il suo governo, e la stessa fortuna si ebbe sotto il governo successivo degli on. Giolitti e Brin.

La verità è che egli fece sempre una politica prettamente italiana e contemperò l'azione ai mezzi, ed obbedì agli ordini del Parlamento. *(bene a Destra ed all'Estrema Sinistra).*

Segue poi la politica africana del secondo Ministero Crispi: Agordat, Cassala, Coatit e Senafè. Dopo queste vittorie fu errore grandissimo l'occupazione di Adua e Axum.

Rammenta il suo ordine del giorno 14 luglio, e dichiara che se il Governo voleva fare della politica di espansione, doveva dichiararlo espressamente alla Camera.

L'on. Crispi disse che la situazione politica nell'Eritrea non è mutata, e queste cose, soggiunge l'oratore, l'on. Crispi le lascia dire al suo collega, il ministro degli esteri *(ilarità)*. La situazione è mutata solo ed ora desidererebbe poter dare il voto favorevole al Governo, ma non vuol porsi in contraddizione con tutta la sua precedente condotta politica. Infatti l'on Crispi (questo è il suo metodo) non rinuncierà mai alla sua politica, e questa è in assoluto contrasto con quella sempre propugnata dall'oratore. Stiamo per impegnare una guerra lunga, difficile, quantunque sia il pianoche si *voglia seguire (commenti)*. La vittoria ad ogni modo ci arriderà certamente, *ma*, anche dopo la vittoria, potrebbe venire il giorno del pentimento.

Conclude pregando fervorosamente i colleghi della maggioranza di dare al Governo della cosa pubblica un indirizzo conforme alla loro mente e alla loro fede. *(Approvazioni; molti deputati si congratulano coll'oratore; commenti animati).*

Bovio accompagna con un saluto fraterno e reverente i soldati che partono per la guerra d'Africa e vanno incontro ad ignoti destini. Che essi sappiano che uno è intorno a loro il pensiero ed il sentimento della Camera e della nazione. Ma, dopo ciò, reclama intera ed indipendente la libertà del suo voto.

Cavallotti dice che la questione è più politica che finanziaria, perciò si compiacque allorchè seppe che la Giunta stessa del bilancio si fece eco delle diverse correnti politiche della Camera, pure essendo unanime sulla necessità di provvedere alle necessità militari del momento.

Ripete gli argomenti addotti l'altro giorno per dimostrare che l'ultimo infortunio è dovuto alla imprevidenza del Governo.

Esaminando le dichiarazioni del presidente del Consiglio, l'oratore vi ravvisa ancora una prova della stessa imprevidenza. Ed ora giudica la domanda del Governo scarsa per gli intendimenti suoi, soverchia per gli intendimenti della Camera e del paese.

Il Governo vagheggia ardentemente nell'accesa fantasia la conquista dello Scioa. Per tale oggetto certamente non bastano i venti milioni, e ventisette ce ne vollero per la spedizione di San Marzano, che ebbe intenti ben più modesti.

Se il ministero dunque non dichiara di recedere dal programma consegnato nelle sue proposte, lascierà a lui la responsabilità.

A coloro cui turba il pensiero di una crisi, osserva che questa è già allo stato latente.

Qual crisi più grave di questa? Si è appunto nei momenti più gravi che il governo deve essere uno negli intenti, solidale nelle responsabilità. Ma invece assistiamo ad una dissoluzione progressiva del Gabinetto. E non è questo uno stato di crisi latente?

L'oratore non darà mai il suo voto favorevole, a meno che il Governo dichiari espressamente che s'intende affatto riservata ogni questione sulla politica avvenire. Son passati i tempi in cui ad un popolo può imporsi una guerra che non vuole. Pensate dunque, così conclude l'oratore, che un giorno il popolo italiano non debba domandare stretto conto ai responsabili di una guerra che non avrà voluta! *(Applausi all'Estrema Sinistra. Molti deputati si congratulano con l'oratore).*

La seduta termina alle 7.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 18.

Presidenza Tabarrini vicepres.

Rossi A. interpella il Ministro delle Finanze per sapere se nell'interesse dell'erario e dei fabbricatori onesti è disposto a pubblicare il regolamento già pronto da tempo per la legge di imposta sui fiammiferi.

Boselli dice che la tassa sui fiammiferi è indovinata, perchè senza scosse rese più del previsto. Accenna ai varii provvedimenti presi per l'applicazione della tassa, provvedimenti che senza nuocere alle industrie accrebbero il gettito. Il regolamento sui fiammiferi sarà pubblicato fra breve.

Si discute il progetto per convalidare il decreto del giuoco del lotto pubblico.

Dopo brevi osservazioni, il progetto è approvato per alzata e seduta.

Cose che succedono
solo nel Parlamento italiano

A proposito ed a conferma di quanto era detto nella corrispondenza dalla Capitale che pubblicammo ieri, il corrispondente della *Gazzetta di Venezia*, commentando la seduta di ieri della Camera, telegrafa da Roma:

« In nessun Parlamento del mondo avviene ciò che succede nel nostro, ossia che le discussioni vadano all'infinito, anche quando più urgente sarebbe il concludere.

Oltre che le male abitudini, anche i difetti del regolamento contribuiscono a ciò.

Ier l'altro, per esempio, finì lo svolgimento delle interpellanze sugli avvenimenti africani, dopo una discussione lunga e minuziosa, e oggi si cominciò un'altra discussione che riuscirà altrettanto lunga, sullo stesso argomento, nella quale saranno ripetuti in gran parte gli argomenti della prima. »

I misteri del mare

I palombari.

I giornali inglesi pubblicano interessanti particolari circa l'inchiesta fatta dal signor Steelcroft sulla curiosa esistenza dei palombari.

Questo inglese, avido dei racconti che mettono in luce sensazioni strane, ha *intervistato molti di questi oscuri operaj* del mare, che passano una parte della loro vita nelle profondità misteriose, in mezzo a meravigliose visioni, e spesso anche a terribili tragedie.

La prima impressione che il signor Steelcroft attinse dalla sua inchiesta fu che tutti i palombari, nella loro professione sono estremamente conservativi. E si capisce. Ogni *innovazione*, anche quando implichi un miglioramento, è per essi sempre congiunta ad un pericolo. L'ignoto li spaventa. Mentre invece adoperando gli antichi apparecchi ai quali sono abituati, i palombari sono capaci di qualunque eroismo

Basta citare l'esempio di Lambert, il *famoso capo-palombaro*, il quale trovandosi in mare presso le coste dell'isola Diego-Garcia, s'accorse che un pescecane trovavasi a poca distanza da lui. Senza esitare un istante, Lambert stese una mano, offrendola come esca al pescecane, e mentre questi allettato s'avanzava, egli servendosi dell'altra mano lo colpì con un coltello, replicatamente, e riuscì ad ammazzarlo.

Questo duello in fondo al mare, si direbbe l'episodio d'un emozionante romanzo di Giulio Verne, mentre invece è la pura verità.

I palombari intervistati dal signor Steelcroft affermarono che spesso accade loro di dover lottare contro un singolare fenomeno. Mentre si trovano in mare, essi vengono presi repentinamente da una sonnolenza irresistibile. Sovente non arrivano nemmeno in tempo a rispondere alle chiamate del telefono, essendosi addormentati malgrado i loro sforzi, ed in questi casi è necessario mandare un altro palombaro per risvegliarli.

La risalita è per i palombari il momento più penoso.

In quell'istante, diminuita la pressione sul cervello, il sangue sale al capo con straordinaria violenza. Essi provano come dei colpi terribili sul cranio.

Inoltre, dopo il lavoro, li assale una stanchezza accasciante.

Viene citato come notevole esempio di resistenza, un palombaro della scuola di Chatam, in Inghilterra, il quale, con brevi intervalli di riposo, riesce a rimanere sott'acqua durante più di sei ore.

La massima profondità, alla quale si può discendere con una certa sicurezza, è quella di 50 metri. Vi sono dei palombari che hanno la temerità di spingersi ancor più *in basso*, ma per resistere fa d'uopo d'un vigore eccezionale.

Per addestrarsi nel mestiere sono necessari, ad un uomo già abituato al mare, non meno di due mesi. Sormontate le esitazioni istintive dei primi tempi, i palombari finiscono per appassionarsi alla *loro bizzarra professione*, ad onta del malore che gli opprime dopo ogni discesa.

Del resto, i palombari di merito sono trattati con considerazione, e possono realizzare dei discreti guadagni.

Talvolta vi sono dei premi assai ragguardevoli, quando si tratta, ad esempio, di ripescare un tesoro.

La legislazione di tutti i paesi accorda a chi scopre un tesoro una parte di questo.

Il palombaro incaricato di salvare tutto ciò che poteva essere salvato del *paquebot* spagnuolo *Alfonso XII*, sommerso nel largo della punta di Gando alle Canarie, guadagnò la rispettabile somma di 112,500 franchi. In seguito a questa fortuna, egli si ritirò a vita privata. Ma questi casi non si ripetono spesso.

In generale, i palombari arrischiano la loro vita per guadagnare 6 franchi all'ora.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Previsioni.

Roma 18 — Prevedesi che una grandissima maggioranza domani voterà i crediti per l'Africa.

È probabile che si voterà dividendo il voto di fiducia dal voto di credito.

Le leggi eccezionali.

Roma 18 — Stamane l'on. Crispi decise di abbandonare il progetto di proroga delle leggi eccezionali contro gli anarchici. Con questa decisione l'opposizione perde qualsiasi anche lontana probabilità di successo. Quest'abilissima mossa di Crispi, non ancora conosciuta nel mondo parlamentare, produrrà grandissima impressione. Si dice anche che non si chiuderà più la sessione.

NOTE AGRICOLE

Conservazione delle patate.

Le patate destinate tanto al consumo quanto ai nuovi impianti, devono essere poste in locali appositi, onde si conservino in buone condizioni e non abbiano a putrefare nè a germogliare.

Gli ambienti che servono di ripostiglio devono difendere i tuberi dalla luce, dall'umido, dal caldo e dalle gelate.

Nelle grandi aziende la conservazione delle radici alimentari in genere si fa mediante i *silò* temporanei.

Avendone quantità limitate, questo metodo non può risultare conveniente; in allora è bene avere le seguenti avvertenze:

a) Scegliere un ambiente asciutto, ventilato e poco illuminato.

b) Impedire che nel locale la temperatura discenda sotto lo zero.

c) Deporre le patate con cura sul suolo, onde non abbiano a risultare ammaccate.

d) Porre fra i tuberi ed il pavimento uno strato di paglia asciutta.

e) Coprire i tuberi con un po' di paglia asciutta.

Con queste poche e semplici cautele si può essere sicuri di raggiungere la completa conservazione dei tuberi per tutta la stagione invernale.

BIBLIOTECA

Umbertina di Chamery — la genialissima scrittrice friulana, ch'è venuta in bella fama anche oltre i confini della piccola patria — ci ha mandato in dono uno dei suoi ultimi volumi, *Rabeschi*, edito elegantemente dall'Aliprandi di Milano, con ritratto della gentile autrice.

Riservandoci di parlarne, riproduciamo oggi il giudizio entusiasta di un periodico napoletano, *Napoli musicale*, su altri lavori della Chamery:

« Bello e vigoroso ingegno quello di Umbertina di Chamery: i suoi lavori ne fanno, ogni giorno più, l'elogio. Abbiam dinanzi *Due anime*, *Un sorriso*, racconti fantastici del genere degli straordinarii del Pòe. Leggendo, ci sembra aspirar l'olezzo di aure imbalsamate da dittamo ed arancio; ci par di vedere un fiume nobilmente svolgersi, ora animando aiuole fiorite, ora luoghi aridi di ghiaia. In questa fanciulla, tutto è riflesso della sua appassionata anima d'artista: il bozzetto lieve, come il romanzo potente di fascino, l'estro della fiaba ingenua, come le creazioni stupende piene di raffinata poesia sentimentale. Mirabile, nei racconti in esame, parmi l'accordo di vivezza, sentimento, *brio*, coltura, inspirazione, fantasia, esattezza. Nello stile conciliasi lo studio dell'antico e del moderno, lo scelto della lingua scritta e lo schietto della vivente, posatezza e calore, parsimonia e copia, facilità ed eleganza. La Chamery va divenendo una delle scrittrici che innalzano, co' prodotti dello spirito, la dignità della donna italiana ».

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 18 dicembre.

Siamo sempre al medesimo punto.

Le transazioni sul mercato odierno, riuscirono ancora poche e difficili in causa delle offerte avanzate con pretese di facilitazioni.

È certo che quel poco che si è potuto fare, quasi tutto in greggie andanti, dimostra irregolarità di prezzo, perchè rappresenta solamente colui che vuol vendere. Le qualità belle non si trattano e non si possono nemmen trattare, causa che sono sempre sostenute, per cui grande differenza esiste fra la domanda e l'offerta.

Organzini fini richiesti, ma con pochissimo esito per la medesima ragione.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 17 dicembre 1895

Grani				
Frumento	all'ett. da L.	17.—	a	—.—
Granoturco vecchio e nuovo	» da »	12.—	a	13.05
Giallone	» da »	13.60	a	—.—
Semi Giallone nuovo	» da »	13.50	a	—.—
Gialloncino	» da »	10.50	a	11.50
Segala	» da »	13.50	a	—.—
Orzo brillato	» da »	—.—	a	—.—
Sorgorosso	» da »	8.50	a	—.—
Cinquantino	» da »	11.—	a	11.90
Lupini	al quint. da »	7.—	a	—.—
Fagiuoli (del piano)	» da »	22.—	a	25.—
Fagiuoli (alpigiani)	» da »	30.—	a	34.—
Patate	» da »	6.—	a	8.—
Castagne	» »	9.—	a	14.—
Pollame				
Capponi	al Kg. da »	1.—	a	1.10
Galline	» da »	0.90	a	1.00
Polli	» da »	1.00	a	1.05
Polli d'India maschi	» da »	0.90	a	1.—
» femmine	» da »	1.05	a	1.10
Anitre	» da »	0.85	a	0.90
Oche	» da »	0.75	a	0.90
» morte	» da »	0.85	a	1.00
Foraggi e combustibili				
Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	5.25	a	5.50
Fieno » II.	» da »	4.85	a	5.15
Fieno della bassa I.	» da »	4.35	a	4.60
Fieno » II.	» da »	3.90	a	4.70
Medica	» da »	0.—	a	0.—
Paglia da lettiera	» da »	2.90	a	3.40
Legna tagliate	» da »	2.04	a	2.14
Legna in stanga	» da »	1.84	a	1.94
Carbone I. qualità	» da »	6.90	a	7.10
Carbone II. »	» da »	6.40	a	6.65

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Frutta				
Fichi	al quintale da lire	14.—	a	19.—
Nespole	» »	30.—	a	—.—
Noci	» »	26.—	a	30.—
Pere	» »	20.—	a	35.—
Pesche	» »	32.—	a	35.—
Pomi	» »	14.—	a	30.—
Uva	» »	30.—	a	—.—
Burro, formaggio e uova				
Burro	al Kg. da »	2.10	a	2.40
Burro del monte	» da »	0.—	a	—.—
Formaggio (del monte)	» da »	0.—	a	—.—
Formaggio (del piano)	» da »	0.—	a	—.—
Uova alla dozzina	» da »	1.08	a	1.14

Bollettino della Borsa

UDINE, 19 dicembre 1895.

Rendita	18 dic	19 dic
Ital. 5 % contanti	92.25	91.80
» fine mese	92.35	92.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex.	298.—	297.—
» 3 % Italiane ex	287.—	287.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	496.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	780.—	780.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	280.—	285.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	650.—	648.—
» » Mediterranee	490.—	480.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.85	108.40
Germania »	133.70	133.90
Londra »	27.20	27.36
Austria Banconote »	223.—	225.½
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	21.54	21.60
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	85.55	84.½
	—.—	—.—

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario
(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, *infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora* ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**: trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tomai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent 80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.46	O. 13.52	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.08. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.46	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

GUARIRE RADICALMENTE e [illegible] **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; *ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie* segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male, che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò *ore adoperano astringenti dannosissimi* a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

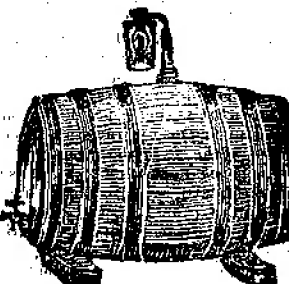
SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Todes** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, *Milano* — *si ricevono franchi nel Regno ed all'estero*: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sue Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 10; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NON PIÙ VINO ACIDO, NÈ CON FIORI

col Filtro depuratore dell'aria Frattini

Si applica alle botti e alle damigiane in consumo, ottenendosi così che l'ultimo bicchiere spillato è come il primo, anche dopo parecchi mesi. L'aria, entrando nei recipienti ad ogni spillatura, viene razionalmente sterilizzata. Premiato con **Diploma alle Esposizioni riunite di Milano 1894**, e con **Gran medaglia d'oro all'Esposizione di Montevideo** ed ultimamente alle **Esposizioni Agrarie e Vinicole di Udine e Casale Monferrato.** Raccomandato da tutti gli Enologi. Inutile imbottigliare il vino che si beve giornalmente.

Garanzia assoluta.

Per recipienti fino a 500 litri . . . . lire 5
» » » 5000 » . . . . » 15

Per imballaggio e posta lire 1 in più.

Concessionario per la Provincia di Udine **ANTONIO GIULIANI, oste Udine** - Fuori porta Venezia, Locale Stampetta - **Udine**

Contro invio di proprio biglietto di visita si riceve l'istruzione **gratis.**

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianehire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli ».**

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Riceiolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a **L. 2.50.**

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba *il loro* primitivo e naturale colore.

Essa è **la più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza [illegible] affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.